

## Il doppio concerto Prima a Macerata poi ad Ancona pagine di musica immortale Capuçon e Bellom, strumentisti di gran classe

**R**enaud Capuçon al violino e Guillaume Bellom al pianoforte hanno avuto il merito di soggiogare due pubblici con la loro indiscussa classe di artisti di gran vaglia: prima al Lauro Rossi di Macerata (sabato, per l'associazione "appassionata"), poi allo Sperimentale di Ancona (domenica, per gli Amici della Musica).

### Un duo di gran classe

Il brillante bagaglio virtuosistico e al contempo l'intensa espressività del primo aveva un puntuale riscontro nello straordinario esercizio pianistico



Renaud Capuçon e Guillaume Bellom

dell'altro, nell'atmosfera di mirabile convergenza sonora realizzata da entrambi nelle tre sequenze sonatistiche evocate nel nome di Debussy (con la Sonata n.3 in sol minore), di Ravel (con la Sonata n.2 in sol maggiore) e di Frank (con la Sonata in la maggiore). Pur nelle peculiari disposizioni dell'animo - uno stato di sofferenza, per Debussy/Ravel - e nelle variegata impostazioni timbriche adottate dai compositori nello specifico programma, sembra di poter accreditare i tre diversi brani all'insegna di un "esprit de finesse" che li pervade tutti, e che assu-

me i contorni ora di mobilissime liquefazioni sonore, di rarefazioni di note mirabilmente tese in un dialogo di ricercate dissonanze (Debussy); ora, come in Ravel, di iridescenze mobili ed "esotiche", dove il violino converge efficacemente col pianoforte nei presenti richiami di sapore jazzistico, e nel lieve sentore di assonanze gershwiniane (nei "glissando" del violino che sgusciano veloci); umori e colori d'oltreoceano trasferiti nella Parigi degli anni Venti. Alle prese con la melodia trasognata, con il lirismo morbido e nostalgico, conduttore anche di empiti sonori accesi (con tardo-romantiche venature brahmsiane) della splendida Sonata di Frank, il violino di Capuçon si espandeva con assoluta bellezza.

**Fabio Brisighelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA